LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

29-GEN-2014
pagina 5
foglio 1

Grassi: «Proporzionale col voto di preferenza»

Potere ai cittadini». «Con Emiliano aria nuova nel Pd pugliese»

«Renzi ha fatto bene ad imprimere velocità e che la legge sarà un compromesso tra le diverse posizioni»

«Va "rottamato" il Pd attuale dove pochi hanno gestito e male il consenso dei cittadini»

MICHELE COZZI

Gero Grassi, vicepresidente del gruppo Pd alla Camera: sulla legge elettorale sarà veramente la volta buona?

«Per anni tutti hanno richiesto giustamente la nuova legge elettorale. Ora tutti si sentono costituzionalisti o allenatori della nazionale. Ne consegue che le ipotesi sono le più disparate. Io ho sempre detto che il problema del Paese è il lavoro, oggi dico che Renzi ha fatto bene ad imprimere velocità e che la legge sarà un compromesso tra le diverse posizioni».

Quale ritiene che possa essere la soluzione migliore?

«Per me la migliore legge è quella proporzionale con le preferenze perché il cittadino sceglie ed ogni partito ha quello che gli spetta. Ammetto però che noi abbiamo il dovere di garantire governabilità, rappresentatività e certezza del voto. Cosa facile a dirsi ed impossibile a farsi. Devo aggiungere che molti di quelli che oggi chiedono le preferenze lo fanno strumentalmente perché con Renzi hanno perso la guida del Pd. Molti di questi non hanno fatto nemmeno le primarie del partito».

Su preferenze e soglia per ottenere il premio si continua a trattare. Qual è la sua opinione?

«Berlusconi non vuole le preferenze, e quindi si sta lavorando sulla soglia del 38%, con un premio, quindi del 15%, e uno sbarramento che non superi il 4% per evitare che molte forze diventino extraparlamentari».

Trattativa, quindi, aperta a tutti?

«Ora il Pd deve fare la legge tenendo dentro le forze di governo, Berlusconi e Sel visto che i grillini sono votati al no preconcetto».

Il governo va avanti tra stop an go. Cosa si aspetta?

«Deve essere più coraggioso. Non serve la melina, ma giustizia sociale, occupazione e sviluppo».

Passiamo alle vicende del Pd pugliese. Cosa dice?

«Dopo nove anni di di gestione della Puglia da parte di Vendola e del centrosinistra, il Pd regionale deve creare un partito all'altezza delle nuove sfide. Per far questo va "rottamato" il Pd attuale dove pochi hanno gestito e male il consenso di oltre un milione di cittadini che hanno votato il Pd. Dobbiamo creare un Pd che investa su una classe dirigente, che faccia formazione ai giovani, che alzi l'asticella del buon governo in Puglia».

A che tipo di partito pensa?

«Non a un Pd bifronte, ma un Pd ambizioso di continuare e migliorare l'esperienza di governo di Vendola. Da anni il Pd si caratterizza per inutili litigi, diatribe sterili, personalismi ed una direzione svampita e personalistica. Non deve più succedere perché il Pd che vogliamo essere comunità dialogante ed operante».

Emiliano senza avversari per la segreteria?

«Michele Emiliano non voleva candidarsi a segretario ed aveva proposto un giovane e bravo sindaco che non fa il funzionario di partito. A molti non andava bene, così come non andava bene un ex senatore disponibile a far crescere il Pd svolgendo il ruolo di chioccia verso le nuove generazioni. Nemmeno questa ipotesi era accettata perché molti avevano solo l'obiettivo di candidare se stessi».

Quindi?

«A questo punto Michele ha deciso di candidarsi e sono scomparsi tutti i candidati per paura elettorale. Per quanto riguarda me ed i miei amici da prima dell'estate avevo individuato in Michele la persona su cui puntare per migliorare la Puglia di oggi. Ricordo che nel 2004 fui tra i promotori della candidatura a sindaco di Bari di emiliano».

Si parla di rischio di un partito di vertice. Che dice?

«Il Pd non corre questo rischio perché Emiliano è un personaggio popolare che sta e tra e con la gente. Dice bene quando sostiene il no ai caminetto e alle stanze chiuse. Il Pd ha bisogno di essere aria nuova e pulita. Emiliano deve riconsegnare alla Puglia un Pd rinnovato, giovane ed europeo».